

I “no” alla zona rossa Prosegue la mobilitazione

Calolziocorte. Formalizzata la richiesta di revoca della deliberazione
Il 25 aprile verrà esposto uno striscione, poi un nuovo presidio in piazza

■ **Cambia Calolzio**
ha chiesto
un parere legale
all'associazione
Italia Stato di Diritto

■ «Per non subire
scelte
amministrative
che ledono
i diritti di tutti»

CALOLZIOCORTE

CHRISTIAN DOZIO

Dopo il presidio in piazza Vittorio Veneto e l'assemblea alla libreria “Il viaggiatore leggero”, gli oppositori del Regolamento comunali per le strutture di accoglienza dei migranti hanno articolato una serie di iniziative con le quali manifestare il disappunto nei confronti del provvedimento balzato agli onori della cronaca nazionale.

Protocollo

La prima delle iniziative riguarda la richiesta di revoca della deliberazione consiliare protocollata dal gruppo Cambia Calolzio,

che ha fatto seguito a quella presentata in Comune da “Cittadini Uniti”.

In questo senso, il gruppo rappresentato da **Diego Colosimo** e **Daniele Vanoli** in consiglio comunale ha chiesto un parere agli avvocati dell'associazione Italia Stato di Diritto, che raccoglie esperti legali e studiosi del diritto amministrativo e costituzionale, i quali «ci hanno anticipato di condividere le nostre critiche. La invitiamo dunque a soprassedere alla esecuzione della delibera e ad avviare una riflessione sulla opportunità di proporre al Consiglio Comunale già nella prossima seduta una revoca del provvedimento, riflessione che potrà approfittare del contributo giuridico in corso di predisposizione. Un comportamento prudente si impone anche per preservare il Comune da profili di responsabilità».

Oltre a questo, sono state concordate dai cittadini che hanno risposto all'appello di “L'Altra Via” e “Archi spazio condiviso” diverse altre azioni. La prima sarà la partecipazione alle celebrazioni del 25 aprile con uno striscione riferito proprio alle zone rosse che qualcuno è arriva-

to a definire apartheid anche fraintendendo in alcuni casi i contenuti del regolamento.

Convivenza

Il 27 aprile, poi, si punta a richiamare in piazza Vittorio Veneto molta più gente rispetto al presidio precedente, chiamando «cittadini, associazioni e territori insieme per una politica della convivenza».

«Consideriamo ingiustificabile che si diriga, consapevolmente, la frustrazione dei cittadini, alimentando comportamenti di sospetto e esclusione, contro rifugiati e richiedenti asilo che nulla hanno a che vedere, sul nostro territorio, con situazioni di disagio sociale – hanno dichiarato i promotori -. Per non “subire” scelte amministrative che ledono i diritti di tutti, in particolare degli ultimi e dei meno abbienti, oltre alle azioni legali che si intendono intraprendere presso il tribunale civile di Milano e il tribunale amministrativo regionale e alla richiesta di revoca del provvedimento» si procederà infine a partecipare in massa al prossimo consiglio comunale, in programma il 28 aprile.





Il presidio tenuto in piazza Vittorio Veneto, ora sono programmate altre iniziative